

Roma, lunedì 09 febbraio 2009

COMUNICATO STAMPA

Oggetto – Affidamento dei figli al coniuge violento: l'AMI non condivide la sentenza della Suprema Corte di Cassazione

La sentenza numero 2993/2009 emessa dalla Suprema Corte di Cassazione in ordine alla possibilità di concedere l'affidamento condiviso al coniuge a cui è stata addebitata la separazione per aver commesso violenza nei confronti dell'altro farà sicuramente discutere gli addetti ai lavori in materia familiare e minorile. La Legge 54/2006 ha introdotto il principio della bigenitorialità attraverso l'istituto dell'affidamento condiviso: essa rappresenta una svolta importante nel diritto di famiglia italiano perché ha eliminato ogni sorta di discriminazione tra madre e padre. Tuttavia tale istituto non può né deve prescindere, a parere dell'avvocato Gian Ettore Gassani, presidente nazionale dell'Associazione Matrimonialisti Italiani, da una attenta valutazione delle condotte dei coniugi e del loro modello educativo. "E' indubbio – spiega - che un marito violento, per altro sanzionato in sede di separazione per aver picchiato la moglie, non possa rappresentare un modello genitoriale tale da garantire l'attribuzione dell'affidamento condiviso dei figli. Il nostro Paese sta vivendo una fase preoccupante della propria storia: la recrudescenza delle violenze intrafamiliari ed i relativi dati statistici da brivido, indicano che ogni due giorni si registra un morto ammazzato in famiglia. Chiunque, uomo o donna che sia, si manifesti violento all'interno delle mura domestiche nei confronti dell'altro coniuge non può essere considerato un buon genitore atteso che ha esternato ai propri figli un modello di comportamento del tutto inaccettabile. E' dimostrato scientificamente che nell'80% dei casi i coniugi violenti sono figli di genitori violenti. L'AMI auspica che il messaggio di tale provvedimento giurisprudenziale non prenda piede nel nostro sistema giudiziario al fine di non legittimare quanti hanno usato la violenza nei confronti di un familiare, a prescindere dalle ragioni che l'hanno determinata".

www.ami-avvocati.it

www.studiolegalegassani.it

www.avvocatiefamiglia.org

Rif. cell. Avv. Gian Ettore Gassani 335.70.67.318

[Ufficio stampa 329/8721297](mailto:Ufficio.stampa@ami-avvocati.it)